

**LODI** Parla la dottoressa Cambiè, nuova presidente Abio, l'associazione che si occupa dei piccoli in ospedale

Dal 21 febbraio, data dell'esplosione dell'epidemia da Covid, i volontari non possono più entrare in reparto

di **Lucia Macchioni**

Un ambiente colorato e accogliente anche tra le mura dell'ospedale, un camice azzurro che richiama un sorriso. Anche fuori dal reparto i volontari dell'Abio non si sono fermati e proseguono la loro attività a favore dei più piccoli.

E a raccontare progetti e iniziative in cantiere, è la dottoressa Maurizia Cambiè, eletta presidente del sodalizio in occasione dell'assemblea annuale del consiglio direttivo.

«L'Abio (Associazione per il bambino in ospedale) nasce con l'obiettivo di portare un conforto e un po' di spensieratezza negli ospedali - ha spiegato la dottoressa, tra i fondatori dell'organizzazione di volontariato insieme al professor Cesare Belloni e Teresa Cantinotti, all'epoca caposala -. Siamo operativo nei reparti di pediatria, patologia neonatale e neuropsichiatria infantile dell'ospedale Maggiore di Lodi con un'equipe di volontari motivati e formati».

E dopo la chiusura dell'ospedale, il 21 febbraio i volontari si sono trovati costretti a salutare i piccoli pazienti ricoverati in ospedale, con la volontà di non lasciarli soli.

«Durante la pandemia l'Asst (Azienda sociosanitaria territoriale) ha dovuto bloccare la nostra attività in reparto - ha spiegato la dottoressa -. Però ci è giunta voce che manca fortemente la nostra presenza e questo ci riempie di gioia».

Ma nel frattempo l'Abio non ha fermato la sua corsa e prosegue nella sua missione. «È in arrivo una fornitura di attrezzature da esterno destinate all'Uonpia (Unità operativa di neuropsichiatria in-

## «Manchiamo tanto ai bambini: per loro non ci siamo mai fermati»



Sopra, una festa in corsia organizzata dai volontari dell'Abio per i bambini ricoverati al Maggiore; a lato, la nuova presidente Maurizia Cambiè

fantile) di via Papa Giovanni XXIII - ha proseguito - per rendere a misura di bambino una realtà riabili-

tativa del territorio. Nel corso degli anni abbiamo dato un nuovo look al reparto di pediatria, in particola-

re alla sala da pranzo: più colorata e divertente riesce ad essere più gradevole sia per i piccoli degenti che per le loro famiglie».

Ma non finisce qui: un kit di accoglienza ai degenti per farsi ricordare dopo le dimissioni ma soprattutto per rendere il ricovero meno traumatico. E poi tanti libri, giochi attività per trascorrere il tempo in ospedale.

I volontari vengono formati con un percorso di preparazione lungo sei mesi per non farsi trovare impreparati.

«Dunque, non ci si improvvisa volontari Abio e tanto meno lo si fa per occupare il tempo libero - ha precisato la Cambiè -. Si tratta invece di un impegno che ci vede coinvolti in prima linea rispettan-

do in primis l'operato di medici e infermieri e gli orari di visite e terapie in corsia».

E dopo il cambio al vertice, la dottoressa Maurizia Cambiè che per 22 anni ha lavorato in pediatria esprime la sua soddisfazione per il nuovo incarico: «Sono davvero orgogliosa di essere stata nominata presidente - ha commentato -. Mi rendo conto si tratti di un impegno importante e spero di svolgerlo al meglio come lo ha fatto per 26 anni Fulvia Bertoletti».

Per chi volesse prendere contatto con l'associazione, la segreteria riaprirà appena possibile il mercoledì dalle 10,30 alle 17,30 in via Cavour 60 a Lodi ma nel frattempo è attiva la mail [abiolodi@libero.it](mailto:abiolodi@libero.it). ■

**UNICEF** Il lodigiano Gianpaolo Pedrazzini, vicepresidente regionale, interviene su un tema d'attualità: «L'insegnamento, diritto per l'infanzia»

## «Il nostro grazie al personale didattico: sta garantendo un servizio essenziale»

Schierati dalla parte dei bambini per la tutela dei loro diritti, dalla salute all'istruzione.

E ai tempi del Covid il tema "scuola" si sta facendo sempre più controverso mettendo a dura prova il lavoro del personale scolastico.

Didattica a distanza, videolezioni e addirittura classi virtuali per poter sopperire alle difficoltà legate alla pandemia in corso. E proprio dall'Unicef arriva un messaggio di incoraggiamento e supporto. «Da sempre al fianco

dei minori - ha commentato Gianpaolo Pedrazzini, presidente provinciale della delegazione Lodigiana e recentemente anche vice presidente regionale -, sentiamo il bisogno di far sentire la nostra voce per un ringraziamento caloroso a tutto il personale scolastico che si sta impegnando duramente per la crescita dei nostri bambini. L'insegnamento - ha proseguito - rappresenta un diritto irrinunciabile per l'infanzia. Unicef si impegna in più di 192 paesi nel mondo per promuovere

la scolarizzazione e ora, nella nostra realtà territoriale, ci sembra doveroso un grazie soprattutto agli insegnanti e ai dirigenti scolastici, ogni giorno costretti a prendere decisioni difficili e lavorare con tutte le difficoltà delle normative anti-Covid».

E tra i progetti lanciati dalla Onlus, "Scuola amica" che prevede un percorso per accompagnare e sostenere le scuole nel loro operato, con l'approvazione da parte del Ministero dell'istruzione.



Pedrazzini ai vertici dell'Unicef

«Attualmente siamo fermi a causa dei decreti anti-Covid che proibiscono assembramenti - ha spiegato Pedrazzini - ma abbiamo diversi progetti in cantiere

come la realizzazione di "Dance for Unicef" che ogni anno raccoglie grande riscontro dal territorio».

Ma una bella notizia arriva dal comune di Pieve Fissiraga che dà speranza verso la ripartenza: «Una decina le nuove volontarie disponibili per il confezionamento delle pigotte, simbolo dell'associazione - ha annunciato Pedrazzini -. Per cui ringrazio il sindaco Stefano Guerciotti per aver preso a cuore il progetto».

E per gli acquisti solidali, disponibile presso le filiali della Banca di Credito Cooperativo Laudense un angolo dedicato alle donazioni. ■

L. Ma.